



Paola consiglia di leggere ascoltando:

Accardo Diabolus In Musica (Paganini: 24 Capricci op. 1 - nr. 13 in si bemolle "La risata del diavolo" e concerto per violino e orchestra n. 2 in si minore (op. 7, MS 48).

# 04.

# ABSTINE, SUBSTINÉ

di Paola Silvia Dolci

*«àbstine sùbstine» (lat. «astienti, sopporta»). – Motto del filosofo greco Epittèto (50 - 138 d. C.) che riassume l'etica della filosofia stoica: astenersi da tutto ciò che non è in proprio potere e sopportare quel che capita.*

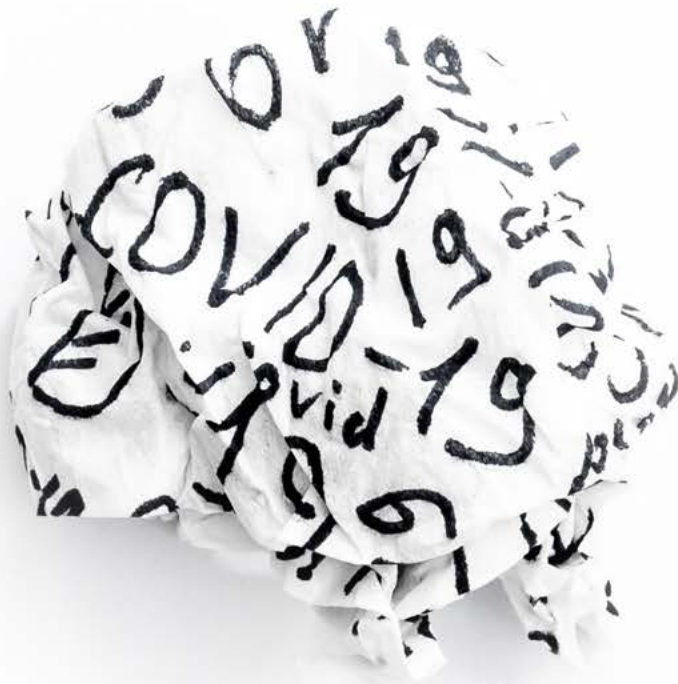


Photo by Marjan Bian | Unsplash

## **Maggio**

1. Ieri mi ha telefonato papà: sta male, non mangia da due settimane, non sta in piedi. «Non voglio vivere altri due o tre anni in ospedale». La notte in bianco, 80 vasche, l'intervista, l'ascolto della voce, comunque giovane. Il dolore del primo sole. Le marionette terribili, e il luna park. Un quarto di tutte le medicine ha avuto origine nelle foreste pluviali. L'invito alla festa di compleanno del mio migliore amico. Le poesie di Giampiero Neri. Devo comprare braccialetti falsi (?).

2. Nel Regno dei Morti, gli animali hanno buona memoria.

3. «Tuo padre ti chiama solo perché si sente in colpa. Sa che se ti incontra poi saranno liti con tua madre e tua sorella, e poiché sta male non ha la forza di sostenerlo», mi viene detto. E al di sotto di lune e lune, 15 maggio – quasi eclissi.

## **Giugno**

4. Ho sentito papà. Non mangia, fa la pipì a ogni ora, e sanguina. Non vuole più vedermi, non lo vedo da un mese e mezzo, dice che si è pentito di avermene parlato. Mi causa un dolore. E resta la figura nebbiosa che è sempre stato per me.

5. Non merito alcuno spazio: brucia pure il mio cadavere. Tutti gli altri, mi sembrate ladri.

6. Se all'improvviso, per inatteso regalo, mia madre morisse.

7. Anche la luna è un toro nel cranio del mondo.

8. Quasi mi vergogno di me, sono brutta. Almeno dovrei lavarmi i capelli, tagliarmi le unghie. Dalla stanchezza non riesco nemmeno a piangere. La morte di papà, la paura di morire, l'incapacità di cambiare. Il dottore dice che sto così, perché io sono il costruttore della mia gabbia. Quali pensieri accompagnano il pianto, chiede. Come farò a fingere, a portare avanti tutto fingendo che vada bene.

9. «Solo l'immacolata solitudine delle albe nei porti». Il profumo del corpo di mia figlia, lavato, sulle lenzuola fresche. «Ascolta; ha smesso. Tutto è amore. Brucia i grandi rovi e i giornali di ieri.»

## **Luglio**

10. 14 luglio. Buon compleanno papà, come se vivessimo lontanissimi. Gli ho detto, l'anno prossimo per il tuo compleanno starai bene. Mi ha risposto che gli ho sollevato il morale.

11. Ho sempre voluto trattenere tutto nella mia vita (le pagine dei libri eccetera). È piacevole lasciare andare. Ci fermiamo davanti a una vetrina per leggere i titoli dei libri.

12. Subito dopo la nascita, era stato abbandonato dalla madre. L'aveva lasciato al padre e allo zio: era stata contagiata, e il padre non voleva curare la sifilide che aveva contratto quando era in guerra. Il padre e lo zio erano uomini violenti, e il bambino aveva chiesto alla madre di portarlo via con sé, ma lei si era sottratta. Il bambino era cresciuto debole e fragile, e paranoico. L'ultima volta che l'ho visto, qualche mese fa, soffriva già da un paio di settimane. Non potrò più rivederlo. Ora sta morendo di cirrosi. Io sono sospesa in attesa della sua morte.

13. Ho la vita che volevo da bambina, mia figlia ha gli occhi blu. Ma non riesco più a vestire la mia realtà, non riconosco nulla, come se fosse un abito appartenuto ad altri. Forse, questo fenomeno è legato allo svanire nel mondo dell'immagine di mio padre.

In sogno: «Se fossi un serial killer, strapperei a tutti il cuore, iniziando da me»; «stanotte si era ritrovata solo la mia pelle (brandelli)». «Mi sento debole come un sacco vuoto, dottore».

Undicesimo comandamento: non morire.

## Agosto

14. Il dottore ieri mi ha detto che devo chiedere esplicitamente, e pretendere una risposta, al fatto che mio padre non voglia più vedermi. Dovrei riderci su. Ridere di mia madre che manda gli auguri a Natale. Il mio papà muore incinto, ha il pancione.

Gli esplode il fegato, bum.

15. Coronavirus. Quello che guadagno dagli stati febbrili è una lucidità. Allucinazioni, dottore. Di notte mi sveglio perché sento la voce di una bambina che mi chiama dalle altre stanze. Mi fa molta paura.

16. La luna brilla in cielo. Mio padre non la vede. Anche la pianta del limone, qui sulla terrazza, sta morendo. Brucerò una candela.

17. Tutta la vita ti passa davanti non quando muori tu, ma quando muore qualcuno che hai amato.

18. «Tuo padre è grave, temo non superi la notte». Un giorno, dicono che uscirà con le sue gambe dall'ospedale, e il giorno dopo, che non passerà la notte. Mentono sull'orario di visita. Non devo fidarmi mai. Le streghe cattive delle favole sono le serve che non vedono l'ora che muoia il padrone per intascare l'eredità, le Parche, la cui unica emozione è l'invidia.

## Agosto

19. La sua morte sta avvenendo così come abbiamo vissuto. Però ha telefonato fino alla fine. L'ultima cosa che mi ha detto, prima di essere intubato, è stata: «sono a pezzi».

20. Mentre aspetto la morte di mio padre ho fantasie violente contro mia madre, mia zia e mia sorella. Ho il pensiero che l'abbiano ammazzato loro, e le voglio picchiare. Che strano pensare di avere abitato il ventre di mia madre. E che ci sia passata anche mia sorella.



Photo by Anie Spratt | Unsplash

21. L'ho rivisto dopo quattro mesi. Gli ho detto che ero grata per quello che aveva fatto per me, e per non avermi abbandonata. Lui aveva la maschera dell'ossigeno. Provava a parlare ma non ci riusciva, era molto agitato. Gli ho detto «papà bisogna pur salutarsi». Gli è scesa una lacrima. Una lacrima. Ha capito. Una lacrima. L'avevo visto piangere solo alla morte del nonno, prima.

22. Papà voleva morire: come se la vita fosse stata solo una disgrazia, infamia, un periodo di orrore, fatto di fastidi e malinconia. E ora non vuole più. Il centenario che vuole un figlio, soltanto adesso.

23. Sono fuori luogo, e non sono la benvenuta. Io non faccio parte di quella famiglia. Oppure sì, io faccio parte di quella famiglia come elemento di rottura. Lui ora riesce a dire qualcosa ma a me non dice nulla. Io gli dico ti voglio bene, e lui no.

24. I due lupi che combattono nel mio cuore. Quello arrabbiato, violento e vendicativo, e l'altro, pieno di amore e compassione. Più cerco di nutrire quello bianco, più quello nero lo vuole sbranare.

25. Lui farnetica, è arrabbiato perché pensa che una donna dorma nel suo letto.

«Annunci funebri. Ogni giorno su un muro diciamo a qualcuno addio, in attesa che qualcuno ci dica su un muro addio».  
14.7.1947 – 10.8.2022

#### **Agosto**

26. Sono trascorse due notti. Dalle 8 alle 18 è aperta la camera ardente all'obitorio. Anche se è solo un cadavere forse ci voglio andare perché mi manca il mio papà.

27. Non mi chiamerà più. Non verrà più a trovarmi. Nessuno mi dirà più di non partire. La cassa alla mia sinistra, e il padrenostro. Le persone si avvicinano per abbracciarmi, io le ringrazio di essere venute. Gli amici di quando ero piccola.

28. Dopo averlo seppellito, siamo andati a pranzo al baracchino. Mentre ero al funerale, mia figlia ha raccolto i pomodori, le pannocchie, e un gattino. Brindiamo alla sua memoria. Ho il vestito scuro sporco del trucco colato delle amiche d'infanzia.  
abstine substine

#### **Paola Silvia Dolci**

*Nata e residente a Cremona, è ingegnere civile. Si è diplomata presso il Centro Nazionale di Drammaturgia. È armatrice e comandante dello sloop Noix de Coco. È giornalista, e collabora con diverse riviste letterarie e testate nazionali. È autrice, traduttrice, e direttrice responsabile della rivista indipendente di poesia e cultura «Niederngasse». Ha pubblicato: Bagarre – Lietocolle ed., 2007; NuàdeCocò, Manni ed., 2011; Amiral Bragueton – Italic Pequod ed., 2013; I processi di ingrandimento delle immagini – Oèdipus ed., 2017; bestiario metamorfosi – Gattomerlino Superstripes ed., 2019; Portolano – Mattioli1885 ed., 2019; Diario del sonno – Le Lettere ed., 2021; un libro segreto sotto pseudonimo, 2021; Dinosauri Psicopompi – Anterem ed., 2022.*